



Per le Parrocchie di Valfenera - Pralormo - Cellarengo - Villata

VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 223 - PASQUA di Risurrezione

12 Aprile 2020



*"Voi non abbiate paura!
So che cercate Gesù, il
crocifisso. È risorto"*

L'ULTIMA PAROLA DI DIO SULLA NOSTRA VITA

Salutare qualcuno che lascia questa vita per avviarsi verso quel Luogo in cui, in quel momento, non ci è data la possibilità di raggiungerlo, ha certamente dei contorni drammatici; ci pare di morire insieme con lui. Ancora più straziante sarebbe venire a sapere da qualcuno che, un giorno, quella tomba su cui abbiamo piantato e nella quale un pezzo di cuore è entrato ed ha quasi trovato dimora, è stata trovata aperta e vuota. Beh, allora... proviamo a vivere il mattino di quel giorno, il primo dopo il sabato, in cui alcune donne, discepole, profondamente legate al loro defunto Maestro, vanno al cimitero a fargli visita e trovano la tomba aperta e vuota. E anche se l'angelo aveva provato a ricordare loro che il Maestro era risorto, "come aveva sempre detto", in quel momento c'era una sola certezza: la tomba era vuota, e il corpo del Maestro svanito nel nulla! È difficile accettare di mettere una pietra sopra a una vicenda dolorosa: ma ancor più difficile è accettare di rimuoverla per iniziare di nuovo! E invece no. La "nostra" tomba, la tomba della fede dei cristiani, da quel mattino del primo giorno dopo il sabato è e resterà sempre aperta e vuota. Per cui, bisogna ricominciare da capo, e quindi tornare in Galilea, dove tutto un giorno era iniziato. Là dove è scaturita la nostra vita, la Vita Eterna, quella che non ha mai fine, e che ogni giorno ci fa ripartire da capo. Perché la croce e la morte, anch'esse eternamente presenti nell'uomo, non sono mai la parola definitiva e ultima sulla vita. L'ultima parola sulla vita dei cristiani ce l'ha Dio: e questa parola è una tomba aperta e vuota, è un angelo che scende dal cielo e prende possesso lui della tomba vuota, sedendovisi sopra; sono dei teli e un sudario piegati a parte, sono delle lacrime di disperazione e insieme di gioia di chi molto ha amato il Maestro, che ricompensa quell'amore salutandolo per prime le donne; è un annuncio a una comunità di discepoli increduli; è una corsa affannosa al sepolcro compiuta dal discepolo più vecchio e da quello più giovane. Pasqua è vita e amore; Pasqua è l'amore che dona la vita, oggi e per sempre!

AUGURI DI BUONA PASQUA

Perché la nostra speranza è in Dio



Cristo è risorto
con Lui
fiorisce la nostra fede,
rinasce la speranza,
l'amore diviene vita.
La gioia di Pasqua
riempia i nostri cuori.
AUGURI

A tutti voi, di cuore, i miei più sinceri auguri di Buona Pasqua! Anche se stiamo vivendo un momento difficile, a noi cristiani il Signore fa il dono della speranza.

Speranza di poter superare le difficoltà di questa pandemia, per cominciare a vivere una vita nuova.

CHAT DELLA PARROCCHIA

Per tutti coloro che desiderano rimanere informati



WhatsApp
379-16.42.886

Abbiamo attivato una chat per ogni parrocchia, aperta a tutti, per poter rimanere informati in modo ufficiale dal Parroco. Nessun altro membro del gruppo potrà pubblicare messaggi. Per entrare nel gruppo della propria parrocchia bisognerà inviare un messaggio tramite whatsapp al numero 379-16.42.886 indicando cognome, nome e parrocchia. Grazie!

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

Le Sante Messe con l'assemblea sono SOSPESE fino al termine della emergenza che stiamo vivendo.

Il Sacerdote continuerà a celebrare privatamente tutti i giorni, applicando le intenzioni segnate.

IL GIORNO DOPO PASQUA: IL LUNEDÌ DELL'ANGELO

Quest'anno la pasquetta ha deciso di non presentarsi



Il giorno successivo alla Pasqua è il lunedì dell'Ottava di Pasqua, o "lunedì dell'Angelo". Questa festività che allunga quella di Pasqua, prende il nome dal fatto che in questo giorno si ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro di Gesù. Il Vangelo racconta che Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Giuseppe, e Salomè andarono al sepolcro, dove Gesù era stato sepolto, con degli olii aromatici per imbalsamare il corpo di Gesù. Vi trovarono il grande masso che chiudevà l'accesso alla tomba spostato; le tre donne erano smarrite e preoccupate e cercavano di capire cosa fosse successo, quando apparve loro un angelo che disse: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui! È risorto come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto" (Mc 16,1-7). E aggiunse: "Ora andate ad

annunciare questa notizia agli Apostoli", ed esse si precipitarono a raccontare l'accaduto agli altri.

L'espressione "lunedì dell'Angelo", diffusa in Italia, è tradizionale e non appartiene al calendario liturgico della Chiesa cattolica. Ma c'è una altra espressione che negli ultimi anni è diventata predominante: "Pasquetta". Che tradotto voleva dire: gita con gli amici, grigliata con i parenti, picnic sui nostri bellissimi prati sparsi per il territorio. Ma quest'anno la pasquetta ha deciso di non presentarsi: le hanno chiesto di non uscire per non aumentare i contagi; una bella occasione per ritornare a vivere questa giornata per quello che rappresenta: gli angeli che avevano indicato ai pastori la nascita del Figlio di Dio, oggi sono tornati per annunciarci la sua risurrezione. Continuiamo allora a fare festa... ma ricordiamoci sempre il motivo per cui la viviamo!

UNA PREGHIERA PER I SACERDOTI

Perché "dare la vita per il Signore e per il prossimo", non è uno slogan, ma una vocazione.



Ora sono cento, in un mese e mezzo. Si allunga ancora l'elenco dei sacerdoti entrati nella vita eterna dall'inizio del contagio. Molti nomi sono noti solo alle comunità che li hanno avuti come guide, di altri l'intera diocesi (e non solo) conosceva il volto, la storia e l'impegno pastorale. Con i quattro sacerdoti mancati durante la Settimana Santa il totale è ora di cento preti diocesani e religiosi in servizio pastorale presso parrocchie, ai quali va aggiunto l'elenco ancora più lungo (e tutto da ricostruire) dei consacrati e delle suore. Dai loro profili emergono ormai almeno cinque tratti comuni: la popolarità del nostro clero (la gran parte dei preti sono morti contagiandosi perché sono rimasti in mezzo alla gente anziché

pensare a mettersi in salvo, i pochi altri erano in case di riposo); la capillarità della presenza di comunità in quartieri di città ma anche in piccoli e minuscoli centri in cui il prete è custode della memoria condivisa, partecipe del passaggio di testimone e di valori tra generazioni; la fedeltà a un luogo, spesso per decenni (ci sono parroci rimasti in una comunità per quasi 40 anni); l'umiltà di uno stile di servizio nel nascondimento più assoluto, fino a una morte in solitudine; e la preziosità di presenze che la gente scopre essere indispensabili, specie quando la lontananza coatta - o la morte - li privano di una persona sempre cara, vicina, disponibile.

Il centesimo prete a perdere la vita per il Covid-19 nelle diocesi italiane è di Pesaro: si tratta don Marcello Balducci, 61enne, malato da tempo, comunque ancora attivo in Cattedrale dove dava una mano alla pastorale.

Avrei potuto dedicare questo riquadro a tante altre situazioni (medici, infermieri, volontari, ecc...), tutte meritorie di essere ricordate, ma ho pensato al fatto che il giovedì appena trascorso, il giorno in cui normalmente si celebra la Messa Crismale, è il giorno in cui tutti i sacerdoti rinnovano la loro promessa e la loro vocazione. Ecco, quest'anno noi non ci siamo potuti trovare per rinnovare queste promesse (lo abbiamo fatto "online", uniti nella preghiera comune pur distanti fisicamente), e questi nostri fratelli lo hanno fatto in cielo, potendo finalmente guardare gli occhi e il volto di quel Signore a cui hanno dedicato tutta la loro vita.

E visto che la vita di un sacerdote è vita di preghiera, e tante volte nella loro preghiera personale portano davanti al cuore di Dio le persone che hanno incontrato, oggi preghiamo noi per loro...

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**